

SEZIONE PRIMAVERA

“San Giovanni Battista”

Stradello Fossa Buracchione, 54

41126- BAGGIOVARA DI MODENA

Tel. e fax: 059 510287 Cell. 320 5337631

E-mail: scuolainfanziabyggiovara@yahoo.it

Pec: scuola@pec.infanziasgbattista.it

Sito: www.scuolainfbaggiovara.wixsite.com/infanzia



PROGETTO PEDAGOGICO



INDICE

1. Premessa.....	2
2. Finalità del servizio educativo.....	5
3. Struttura organizzativa del servizio.....	11
4. Progettazione e organizzazione educativa del servizio.....	15
4.1. Criteri e modalità di organizzazione del contesto educativo.....	15
Spazi e materiali.....	15
Tempi.....	18
Relazioni.....	19
Proposte educative.....	21
4.2 Criteri e modalità di relazione e partecipazione delle famiglie e del rapporto con il territorio.....	23
4.3 Criteri e modalità di funzionamento del gruppo di lavoro.....	27
5. Autovalutazione.....	35
6. Durata.....	36
Bibliografia.....	37
Sitografia.....	38
Riferimenti normativi.....	39



1. PREMESSA

*La pedagogia è un'arte
perché riguarda le scelte
per l'esistenza dell'altro.*

L'educazione è dare senso all'esistenza.

Luigina Mortari

DESCRIZIONE DEL TERRITORIO IN CUI È INSERITO IL SERVIZIO



La sezione primavera "San Giovanni Battista" aggregata all'omonima scuola d'infanzia paritaria FISM si trova a Baggiovara di Modena ed è inserita in un territorio che negli ultimi anni ha subito diverse trasformazioni passando da un territorio prevalentemente rurale - agricolo ad uno più urbanizzato. L'incremento demografico degli ultimi decenni è stato tale da rendere necessaria una nuova struttura più ampia e moderna.

Nel 1996 si costituisce una Sezione Primavera aggregata alla Scuola dell'Infanzia che accoglie bambini dai 24 ai 36 mesi.

La Scuola aderisce alla FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) di Modena ed è gestita dalla Parrocchia "San Giovanni Battista" di Baggiovara. È inserita nel Sistema Nazionale di Istruzione ed offre un servizio pubblico.

CENNI STORICI DEL SERVIZIO

La scuola dell'infanzia San Giovanni Battista è stata istituita a Baggiovara, vicino alla Chiesa, nel 1889.

Negli archivi parrocchiali sono presenti documenti che ne confermano una presenza attiva al servizio dei bambini e delle famiglie.

Oggi Baggiovara è una località che conta circa 3000 abitanti e si è ampliata grazie alla presenza di nuove abitazioni, di un agglomerato per la lavorazione artigianale e di un nuovo polo ospedaliero.

Baggiovara è una località dove il passaggio e il raccordo con la città ne determinano la caratteristica principale. Le famiglie che usufruiscono del servizio educativo e scolastico, non sono solo i residenti, ma anche coloro che si spostano per raggiungere il posto di lavoro.

Fino al 2011 la scuola dell'infanzia San Giovanni Battista si trovava adiacente alla Chiesa. Per far fronte all'incremento demografico l'allora parroco gestore Don Giovanni Gilli ha fortemente voluto una struttura più ampia meglio rispondente alle nuove esigenze.



CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO

L'organizzazione, gli ambienti, il rapporto numerico adulto-bambini e l'intera offerta educativa del servizio rispettano quanto previsto dalla normativa vigente in materia di servizi educativi per la prima infanzia¹

Nel 2011 è stata inaugurata l'attuale scuola dell'infanzia situata in Stradello Fossa Buracchione, 54. È un ampio, funzionale e moderno edificio antisismico che garantisce accoglienza, sicurezza ed adempie a quanto previsto dalla normativa vigente relativa all'edilizia scolastica.

La scuola dell'infanzia San Giovanni Battista è vicina ad un vasto complesso in cui sono presenti strutture che offrono un servizio pubblico: scuola primaria, palestra, punto lettura e polo ospedaliero. Inoltre è vicina a un centro commerciale e alla linea 13 del trasporto pubblico cittadino.

La scuola dal 1996 ha una convenzione con il comune di Modena.

La sezione primavera è stata inaugurata nell'anno educativo 1996 per rispondere alle esigenze delle famiglie della comunità di Baggiovara.

Successivamente, è stata rilasciata dal Comune di Modena l'autorizzazione al funzionamento n° 12/2004, rinnovata con periodicità a norma di legge.

La sezione primavera San Giovanni Battista si è convenzionata con il comune di Modena con delibera del Consiglio Comunale di Modena n. 149 del 21/03/2006, ed è rinnovata con periodicità ed attualmente in vigore.

La sezione primavera San Giovanni Battista è un servizio educativo 0-3 anni a gestione privata che offre un servizio pubblico ed appartiene al Sistema Educativo Integrato promosso dalla Regione Emilia Romagna.

Nel 2021 si attiva il percorso per Accreditarsi secondo quanto stabilito dalla normativa regionale vigente.

- **Indirizzo e sede.** Stradello Fossa Buracchione , 54
- **Fascia di età a cui si rivolge.** Nella sezione Primavera sono accolti bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi, età in cui si fondano le basi per la formazione del bambino sia da un punto di vista emotivo che psicologico.
- **Capienza del servizio e numero di sezioni.** La sezione Primavera è omogenea per età e l'utenza complessiva è di n°20 bambini e bambine.
- **È inserito in un polo per l'infanzia** e fa della continuità 06 e con il territorio uno dei suoi punti di valore ed eccellenza.
- La sezione Primavera fa parte del Polo per l'Infanzia "San Giovanni Battista", all'interno del quale è presente anche la scuola dell'infanzia paritaria con tre sezioni eterogenee per età. Il Polo si fonda su valori

¹ L.R. 25/11/2016 n. 19 e successiva Delibera Giunta Regionale 13 maggio 2019 n.704.



cristiani, dei quali ne fa sua caratteristica principale, in concerto con l'attenzione al singolo/a bambino/a, alla sua cura e alla sua educazione in stretta collaborazione con le famiglie.

LA RETE FISM

Il servizio educativo San Giovanni Battista si colloca in un contesto più allargato, in un sistema di rapporti con il territorio: in particolare fa parte e lavora in rete con la FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) provinciale e nazionale e le scuole federate.

In particolare il **coordinamento pedagogico FISM** svolge attività di raccordo tra la FISM Provinciale e la sezione primavera, la supporta e la sostiene per gli aspetti educativi, pedagogici e didattici:

- **sostiene e favorisce** l'innovazione, la sperimentazione e la ricerca pedagogica
- **progetta** le attività di aggiornamento e di formazione in servizio
- **sollecita** il miglioramento della qualità dell'offerta formativa attraverso l'utilizzo dello strumento di autovalutazione elaborato dal CPT (Coordinamento Pedagogico Territoriale)
- **promuove** la partecipazione dei genitori e delle famiglie
- **incentiva** la presenza del servizio sul territorio e il collegamento con esso.



2.FINALITÀ DEL SERVIZIO EDUCATIVO

*Non si cresce da soli,
è sempre uno sguardo che
ti aiuta a crescere.
Papa Francesco*

VALORI E ORIENTAMENTI CHE DEFINISCONO L'IDENTITÀ PEDAGOGICA DEL SERVIZIO

Il nido d'infanzia San Giovanni Battista riconosce le bambine e i bambini quali soggetti di diritti individuali, giuridici, civili e sociali e opera perché essi siano rispettati come persone. Come affermato dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza del 20 novembre 1989, il bambino non è solo un piccolo che sta crescendo, destinatario di interventi e cure, ma è un soggetto di diritto a tutti gli effetti che, all'interno della famiglia, della società e delle istituzioni educative, deve poter esercitare le prime forme di cittadinanza attiva.

La L.R. 25/11/2016 n. 19 e la successiva Delibera Giunta Regionale 13 maggio 2019 n.704, affermano che il nido "è un servizio educativo e sociale d'interesse pubblico [...] che concorre con le famiglie alla crescita e formazione di bambini e bambine [...] nel rispetto dell'identità individuale, culturale e religiosa. Esso ha finalità di²:

- formazione e socializzazione dei bambini, nella prospettiva del loro benessere psicofisico e dello sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali;
- cura dei bambini che comporti un affidamento continuativo a figure diverse da quelle parentali in un contesto esterno a quello familiare;
- sostegno alle famiglie nella cura dei figli e nelle scelte educative".

Il servizio si pone inoltre in linea con gli indirizzi più recenti della politica e delle amministrazioni locali (Regione ER), favorendo le pari opportunità delle madri in riferimento al lavoro. Le statistiche regionali vedono un incremento del lavoro femminile proporzionale all'aumento dei servizi Nido; è da sottolineare che questo processo virtuoso incide sull'economia della Regione, producendo maggiore ricchezza.

² L.R. 25/11/2016 n. 19 art 2



ISPIRAZIONE CRISTIANA
E IDENTITÀ
PEDAGOGICA

L'art.2 del decreto legislativo 65/2017, afferma infine che i servizi educativi, insieme alle scuole dell'infanzia, costituiscono il sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni e riguardano servizi di comunità, in cui vi è la presenza di più bambini.

Anche le Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei³, riconoscono il valore educativo dei servizi rivolti ai bambini più piccoli affermando che "I Nidi ... vogliono garantire ai bambini un'esperienza di vita quotidiana improntata al benessere fisico e psicologico, ricca di occasioni di socialità e apprendimento, calibrata in relazione alle diverse età, in continuità con il successivo percorso scolastico. Offrono ai genitori un importante sostegno e anche la possibilità di confrontarsi tra di loro e con professionisti dell'educazione.

L'identità pedagogica dei **servizi associati FISM, tra cui il nido San Giovanni Battista**, viene definita attraverso i valori e l'ispirazione cristiana, quali, la cura educativa, la centralità della persona e delle relazioni. Questa dimensione affonda le radici nei valori proposti e diffusi dal Vangelo e testimoniati quotidianamente dal personale che opera all'interno dei servizi.

Attraverso l'attuazione di queste finalità, si intende dare vita a quel "villaggio dell'educazione" immaginato da papa Francesco nel messaggio per la presentazione del patto educativo globale "Instrumentis educationis", in cui si sottolinea l'importanza di costruire luoghi educativi che sappiano generare una rete di relazioni umane e aperte. "Per raggiungere questi obiettivi globali, il cammino comune del "villaggio dell'educazione" deve muovere passi importanti. In primo luogo, avere il coraggio di mettere al centro la persona".

CURA EDUCATIVA

Il nostro nido mette al centro la cura. Facciamo nostra l'esortazione della prof.ssa Luigina Mortari al convegno Fism "La sfida dello 0-6. Per una nuova progettualità educativa" del 2016.

Per noi, ripensarsi educatori e come professionisti della cura significa essere:

- ✓ Custodi della natura umana che necessita di ricevere e di dare cura;

³Linee pedagogiche per il sistema integrato "Zerosei"



- ✓ Custodi di spazi fisici e ambienti relazionali capaci di far sentire nel bello e nel buono i bambini che vi abitano;
- ✓ Custodi di proposte educative e didattiche che facciano sperimentare la ricerca del vero intrecciata con la bellezza e il gusto della vita buona;
- ✓ Custodi di reti di relazioni e collaborazioni sentite come corresponsabilità verso i piccoli e verso il mondo del presente e del futuro nella comune casa che ci ospita.

Pensare i servizi educativi come luoghi di cura significa mettere al centro la persona nella sua essenzialità e globalità, facendola sentire nel buono.

In una dimensione dell'educazione che pone al centro del proprio agire la cura, è possibile, e forse necessario, spostare l'attenzione dagli aspetti funzionalistici e dai meccanismi organizzativi al valore psicosociale delle relazioni interpersonali che costituiscono il tessuto vitale del servizio educativo, un servizio così ideato, si concretizza in una realtà che aiuta a crescere come persone, dove il fare rende ragione dell'essere.

Cosa significa cura educativa in concreto nello 0-3?

La relazione educativa è sempre guidata da un'azione di cura, ogni educatore sa bene che cosa significhi avere a cuore l'altro: mentre guarda, gioca, interagisce con un bambino, sa che di fronte a sé ha un essere umano pieno di potenzialità, e che ha il compito imprescindibile e inevitabile di dare forma al proprio essere.

La cura è una pratica mossa dall'intenzione di portare benessere all'altro e, nel nostro servizio, si compone di azioni concrete, semplici gesti che comunicano con il linguaggio proprio dei più piccoli l'attenzione alla loro persona.

Queste attenzioni proprie di ogni educatore si intrecciano nell'équipe di lavoro, all'interno della quale il confronto dei diversi punti di vista, delle professionalità e sensibilità porta a maturare un sistema di relazioni e di affetti che permettono uno sguardo ampio su ogni bambino e ne sostengono la crescita.

Nell'agire pratico la cura si attualizza in modi d'esserci quali: prestare attenzione, ascoltare, esserci con la parola (e con i dovuti silenzi),



COMUNITÀ EDUCANTE
PER UNA CENTRALITÀ
DEL BAMBINO E DELLA
FAMIGLIA

comprendere, sentire con l'altro, esserci in una distante prossimità, con delicatezza e con fermezza, capaci di sostenerne la fatica. In una realtà che fa della cura uno degli orientamenti cardini e pone al centro la dimensione umana della persona, queste attenzioni non sono dedicate soltanto ai bambini, ma inevitabilmente diventano un modo di essere e vivere il servizio verso tutti i soggetti coinvolti: équipe di lavoro e genitori.

I servizi associati Fism, di cui il nido San Giovanni Battista fa parte, si costituiscono come un sistema di significati per e verso tutte le persone che ne fanno parte: i bambini, i loro genitori, il personale educativo e non educativo. Occorre costruire il proprio approccio educativo sulla cura e lo sviluppo delle relazioni di tutti i soggetti e che si sentano corresponsabili della rete in cui al centro è posto il bambino.

All'interno del servizio tutti gli adulti che a vario titolo vivono il nido sono chiamati a vivere le loro mansioni con la consapevolezza che esse stesse sono azioni di cura: amministrati e personale ausiliario sono soggetti di cura verso i bambini attraverso le azioni a loro rivolte, e l'attenzione nel creare un clima sereno, disteso.

In particolare, le educatrici si fanno carico della responsabilità della dimensione educativa condividendola con le famiglie e considerandole come interlocutori imprescindibili per una proposta educativa in grado di promuovere lo sviluppo dell'intera persona. Così facendo, la proposta educativa si allarga per assumere la dimensione di proposta formativa verso una genitorialità sempre più matura e consapevole.

Parlare di comunità educante significa fare riferimento a tutti i soggetti che sono parte di un contesto umano e ai legami che possono stabilirsi tra di loro. Legami che non sono necessariamente spontanei, ma scelti, voluti, costruiti con pazienza, senza deleghe, in modo che ciascuno resti sé stesso, facendo la sua parte, cercando e offrendo maggiore forza attraverso le relazioni che stabilisce.

Le famiglie sono intese come parte integrante del servizio: soggetti con cui costruire una forte rete di relazione e sostenere la crescita di ognuno dei



**BAMBINI E BAMBINE
COMPETENTI, IL
CONTRIBUTO DELLE
NEUROSCIENZE
ALL'EDUCAZIONE**

bambini che viene affidato alle cure del servizio educativo. Si desidera creare una comunità di soggetti legati da vincoli profondi, non soltanto funzionali, ma personali. Convinti che non si possa educare oggi se non insieme ad altri: genitori con altri genitori, costruendo reti di sostegno e di reciproco aiuto; impegnandosi a dar vita ad esperienze di formazione appositamente predisposte per interrogarsi su come educare oggi e costruire insieme le risposte giorno dopo giorno.

Le recenti ricerche delle neuroscienze, in particolare gli studi sulla maturazione neurologica nel bambino, confermano quanto sia importante l'integrazione dei sistemi sensoriali nei primi anni di vita. La capacità di ricevere le informazioni attraverso i sensi, di saperle classificare ed elaborare dal cervello, porta ad una risposta adattiva appropriata all'ambiente e all'azione, funzionale ad un buon sviluppo del sistema nervoso centrale del bambino.

Il servizio si pone in un atteggiamento di ricerca e formazione per conoscere sempre meglio i risultati delle ricerche neuroscientifiche allo scopo di mettere in atto adeguate proposte di intervento didattico, affinché l'educazione sia un sostegno concreto al neuro sviluppo, per favorire una migliore evoluzione degli aspetti psicomotori, linguistici ed emotivi del bambino.

**CENTRALITÀ DELLA
PERSONA**

I principi pedagogici che ci ispirano promuovono una pedagogia che pone al centro la persona e le relazioni, essa è contrassegnata dai valori del rispetto dell'altro, del dialogo, dell'accettazione, del confronto, dello scambio e della collaborazione, propri di un servizio che vuole ispirarsi ai valori cristiani dell'educazione. L'attenzione per un'educazione in grado di includere tutte le diversità richiede capacità di decentrarsi, flessibilità dal punto di vista cognitivo e relazionale, empatia.

INCLUSIONE

Accogliamo le differenti culture di cui sono portatori i genitori e i loro bambini/e, dando ad esse valore; in tal senso si presta attenzione ai differenti stili percettivi e cognitivi. La riduzione degli svantaggi culturali, sociali e



relazionali è alla base della promozione dell'inclusione di tutti i bambini, che presentano disabilità o bisogni educativi speciali. Accoglierli con priorità nei servizi educativi e nelle scuole per l'infanzia vuol dire riconoscere il loro diritto all'educazione, il bisogno che hanno come tutti i bambini di essere accompagnati nel proprio percorso di crescita.

Il nostro servizio promuove l'integrazione dei bambini con disabilità, favorendone lo sviluppo attraverso l'attuazione degli accordi distrettuali e la realizzazione di un Progetto Educativo Individualizzato in collaborazione ed in continuità con le famiglie, l'AUSL e tutti coloro che a vario titolo si occupano del progetto di inclusione.

La presenza di bambini in difficoltà costituisce un'importante esperienza formativa per tutti i bambini, che imparano a conoscere e accettare le eventuali difficoltà di un compagno e a sviluppare sentimenti e azioni di solidarietà e aiuto⁴. ()

⁴ cfr. Linee pedagogiche 0 – 6, MIUR, Commissione nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione 2021 (art. 10 decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65)



3.STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL SERVIZIO

*Il luogo fisico aiuta l'educazione,
crea accoglienza o rifiuto
anche in base alla cura che se ne ha.*
M. Bombardieri

ETÀ DEI BAMBINI ACCOLTI E SUDDIVISIONE IN SEZIONI	Il nido aggregato alla scuola d'infanzia paritaria "San Giovanni Battista", accoglie bambine e bambini che abbiano compiuto 24 mesi al 31/12 dell'anno educativo in corso. I bambini frequentano un'unica sezione omogenea per età.
CALENDARIO DI APERTURA	Il nido San Giovanni Battista accompagna le famiglie nell'educazione dei bambini per 10 mesi all'anno da settembre a giugno, dal lunedì al venerdì. È prevista la chiusura per le vacanze di Natale e di Pasqua, secondo il calendario scolastico della scuola dell'infanzia aggregata. Il calendario di apertura, delle festività stabilite e dei giorni di vacanza viene consegnato ai genitori a inizio anno educativo ed esposto in bacheca all'ingresso della scuola.
ORARIO DI FUNZIONAMENTO	Orario di apertura dalle ore 8:00 alle ore 16:00 così organizzate: Ore 8:00/ 9:00 accoglienza Ore 12:30/13:00 primo congedo Ore 15:45/16:00 secondo congedo
ESTENSIONE ORARIA DEL SERVIZIO	Il servizio di anticipo (dalle ore 7:30 alle ore 8:00) è attivo gratuitamente ed è riservato ai bambini i cui genitori sono entrambi lavoratori, con documentate necessità lavorative. Il servizio di prolungamento dalle ore 16:00 alle ore 18:00 è a pagamento e sarà attivato solo con un numero minimo di 12 bambini attestati dopo un sondaggio che si effettua in settembre.
ISCRIZIONI E MODALITÀ DI ACCESSO AL SERVIZIO CRITERI PER L'AMMISSIONE	Le iscrizioni al servizio educativo avvengono indicativamente dal mese di marzo di ogni anno presso la segreteria della scuola dell'infanzia. L'ammissione è regolata dai seguenti criteri e requisiti:



1. Età: 2 anni (compiuti entro il 31 dicembre dell'anno nel quale si chiede l'iscrizione)
 2. Presenza di fratelli/ sorelle già iscritti e frequentanti la scuola
 3. Parentela in linea retta non oltre il 2° grado con dipendenti del servizio
 4. Residenza a Baggiovara
 5. Appartenenza territoriale al paese
- Appartenenza territoriale al paese

In caso di parità dei requisiti si darà precedenza in base alla data di nascita.

Le rette mensili sono da settembre a giugno compresi.

Per i posti in convenzione con il Comune, l'ammissione e l'iscrizione sono regolate dai criteri stabiliti dal Comune di Modena.

SERVIZIO MENSA

Il pranzo è momento privilegiato di relazione e socializzazione e per questo motivo è oggetto di progettazione pensata al pari delle altre proposte educative

Il servizio educativo San Giovanni Battista offre il servizio di mensa con cucina interna ed il menù è approvato dall'AUSL, in particolare dal SIAN che in collaborazione con il coordinamento pedagogico FISM cura percorsi formativi rivolti alle cuoche e al personale ausiliario finalizzati alla formulazione di una dieta volta a tutelare lo stato di salute del bambino e ad indirizzarlo verso equilibrati comportamenti alimentari collaborando, in questo compito, con le educatrici.

Il servizio mensa è compreso nella retta. I pasti sono preparati giornalmente con cura ed attenzione. Il menù (estivo ed invernale) è diversificato e bilanciato, articolato su quattro settimane.

Le variazioni alla dieta proposta sono consentite se documentate dal medico di base e presentate dal genitore alla segreteria della scuola.

Il servizio mensa risponde alle richieste di diete particolari: etico-religiose, vegetariane. Le diete per allergie e intolleranze alimentare devono essere certificate dal medico.

GLI OPERATORI

Il personale è fornito di titolo di studio adeguato alla propria mansione, secondo i requisiti richiesti dalla legge vigente in materia, il contratto applicato è CCNL FISM.

Le figure professionali coinvolte:

- n. 2 educatrici;
- n. 1 ausiliaria;
- n. 1 cuoca e n.1 aiutante cuoca;
- n. 1 coordinatrice interna delle attività educative e didattiche;
- n. 1 coordinatrice pedagogica della rete FISM di appartenenza;
- n.1 segretaria (in servizio anche per la scuola dell'infanzia)



INSERIMENTO

E

AMBIENTAMENTO

L'inserimento avviene nel rispetto dell'individualità di ciascun bambino: tiene conto del suo vissuto, dei suoi tempi e delle sue emozioni. Per questo motivo i tempi descritti sono puramente indicativi.

Il personale è assunto in modo da rispettare il rapporto numerico previsto dalla normativa vigente.

Nella sezione opera anche personale esterno qualificato per svolgere i progetti di musica e attività motoria che arricchisce l'offerta formativa.

Avviene nei mesi di settembre/ottobre.

L'ingresso al nido rappresenta per molti bambini un primo distacco dalla famiglia ed un modo totalmente diverso di trascorrere la giornata. Data la delicatezza che tale cambiamento richiede, sia per la famiglia sia per il bambino, è necessario e fondamentale che gli adulti che lavorano nel servizio siano in grado di predisporre un percorso educativo pensato e condiviso. Per questo motivo, abbracciando la prospettiva ecologica, nel pensare all'organizzazione delle azioni volte ad accogliere i bambini e le famiglie, chiamiamo *ambientamento* il periodo necessario affinché bambini, genitori ed educatori possano integrarsi nel nuovo contesto.

L'**ambientamento**, opportunamente preparato, inizia prima dell'ingresso vero e proprio del bambino al servizio, attraverso il contatto con le famiglie che vengono invitate a conoscere la nuova realtà:

- assemblea dei nuovi iscritti;
- merenda organizzata i primi giorni dell'anno educativo;
- colloquio preliminare in cui ogni genitore ha l'opportunità di dare informazioni utili sul proprio figlio e, al contempo, può conoscere le educatrici a cui lo affiderà. Per le educatrici questo incontro può essere preziosa occasione per raccogliere informazioni utili nel pensare e predisporre un'accoglienza adeguata ad ogni bambino.

Poiché l'ambientamento nella nuova realtà è un momento molto delicato, si rende necessario proporlo in maniera graduale. Per salvaguardare e favorire alcune situazioni sono necessari attenzione ed impegno volti a favorire:

- l'instaurarsi di un rapporto di **fiducia** tra educatrici e genitori;
- l'instaurarsi di un rapporto di fiducia dei bambini con le educatrici e i coetanei;
- un distacco graduale del bambino dalle figure parentali;



- l'esplorazione degli spazi e i materiali e la conoscenza del nuovo ambiente;
- il benessere del gruppo dei bambini;

Le strategie messe in atto durante questo periodo sono identificabili in:

- **gradualità** nell'ambientamento;
- presenza in sezione del genitore o di una figura di riferimento;
- predisposizione di un ambiente accogliente e personalizzato;
- suddivisione del gruppo

La gradualità dell'ambientamento fa sì che i bambini possano conoscere l'ambiente con tranquillità, esplorare lo spazio, giocare con i giochi, creare un rapporto personale con l'adulto, assecondando i tempi di ciascuno.

La presenza del genitore in sezione costituisce per il bambino la condizione per esplorare in modo tranquillo lo spazio a sua disposizione.

Gli inserimenti avvengono di norma in settembre.

Se ci sono ancora posti disponibili si accolgono le richieste delle famiglie e si concordano modalità di inserimento in accordo con la direzione e le educatrici.

Di seguito elenchiamo le modalità di inserimento in settembre:

1°giorno: viene proposta un'accoglienza ai genitori e bambini, della durata di un'ora, con un momento conviviale.

2°-3°-4°giorno: i bambini, divisi in sottogruppi, rimangono in sezione per un'ora con la presenza di un adulto di riferimento.

Dal 5° giorno in poi le educatrici, in base alle osservazioni svolte ed alcune considerazioni riguardanti il distacco con i genitori ed il benessere dei bambini, valuteranno l'allontanamento dell'adulto di riferimento e dalla figura di riferimento e il prolungamento d'orario per la permanenza in sezione.

Dalla seconda settimana, si valuta caso per caso e si inserisce il pranzo.

Dalla terza settimana, solo in seguito ad un ambientamento positivo, viene introdotto il riposo pomeridiano per i bambini che hanno scelto il tempo pieno.



4. PROGETTAZIONE E ORGANIZZAZIONE EDUCATIVA DEL SERVIZIO

Spazi, tempi, contesti ed esperienze sono oggetto di continuo ripensamento grazie al lavoro d'équipe ed in collaborazione con le coordinatrici. Sono caratterizzati da un'intenzionalità pedagogica che, nella metodicità e nella flessibilità, trovano le chiavi per offrire servizi in cui la cura e le esperienze d'apprendimento siano davvero personalizzati e rivolti ai bambini e alle famiglie che li abitano in un determinato momento.

4.1. CRITERI E MODALITÀ DI ORGANIZZAZIONE DEL CONTESTO EDUCATIVO

*L'allestimento e l'organizzazione dello spazio
influiscono anche
sulla vita di relazione,
sulle dinamiche emotive e
sui tempi di coinvolgimento del bambino.*

A. Gariboldi

SPAZI E MATERIALI

*Lo spazio è portatore
di significati educativi
in dialogo con chi lo abita.*



La strutturazione ed organizzazione dello spazio e la disposizione degli arredi costituiscono elemento fondamentale del Progetto pedagogico: attraverso la **cura** degli ambienti, si trasmette un messaggio di serenità e di accoglienza ai bambini e ai genitori, attraverso la **personalizzazione** si accoglie l'individualità dei bambini e se ne rinforza l'identità, nella **differenziazione** degli spazi se ne orienta l'attività e se ne favorisce la comunicazione e lo scambio sociale e cognitivo.

Prendersi cura dei bambini piccoli significa costruire una buona **relazione** con loro, saperli osservare, rispondere alle loro esigenze, contenerli emotivamente e, quindi, saper creare per loro un ambiente accogliente, ricettivo, che favorisca la crescita e nello stesso tempo li rassicuri stimolando la loro **creatività**.

Nell'organizzare gli spazi sono tenuti presenti i fondamentali bisogni dei bambini: sicurezza, riconoscimento, esplorazione e scoperta.

Gli spazi non solo sono familiari, ma prevedono angoli personalizzati: il lettino, nicchie in sezione dove riporre gli effetti personali, foto che connotano spazi individuali.



SPAZI INTERNI

Gli spazi devono essere ben definiti nella loro destinazione d'uso e, al contempo, flessibili



È altresì predisposto in modo 'pensato' l'ambiente che fornisce i materiali più vari per arricchire il ventaglio di esperienze utili alla crescita dei bambini; al contempo lo spazio è pensato in modo da fungere da mediatore tra il bambino e la realtà che lo circonda, per aiutarlo ad esprimere **emozioni** e sentimenti e a vivere serenamente le sue esperienze con l'ambiente e con gli altri.

Lo spazio-sezione è strutturato per questo in modo da porre attenzione alle caratteristiche evolutive dei bambini: le **competenze** acquisite, le **autonomie** raggiunte.

All'interno della sezione sono mantenute fisse le zone destinate a quei momenti che necessitano di ritualità (il riposo, le cure fisiche personali, il pranzo...), per consentire al bambino di costruire il proprio orientamento nello spazio e nel tempo.

La sezione è il luogo in cui vengono accolti i bambini ad inizio giornata. Per buona parte dell'anno educativo, è il luogo dove vengono condivisi i momenti di routine come l'appello o la scoperta delle attività della giornata, dove viene consumato il pranzo e la merenda, dove avviene il ricongiungimento.

È arredata con tavoli per attività individuali o a piccolo gruppo e per il pranzo, ed è strutturata in spazi/zona per permettere una fruizione libera da parte dei bambini a seconda dei loro interessi:

- zona/spazio **morbido** per la lettura dove potersi rilassare per sfogliare qualche libro da soli o con le educatrici condividendo un momento magico ricco di emozioni;
- zona/spazio **delle costruzioni e dei giochi non strutturati** attrezzato con materiali di recupero per offrire la possibilità di inventare, produrre, costruire;
- zona/spazio **dei travasi e della manipolazione** dove, attraverso il riempire, svuotare, mischiare, impastare, i bambini



scoprono loro stessi e la realtà sperimentando attraverso i loro sensi;

- zona/spazio **della tana**, dove i bambini possono trovare un luogo di privacy rilassandosi e godendo un po' di solitudine o dove appartarsi con un gruppetto di amici;

- zona/spazio **della pittura**, dove i bambini hanno la possibilità di sperimentare varie tecniche e materiali, dalla tempera ai colori a dito, dalle spugne ai rulli, utilizzando gli strumenti più disparati e creativi;

- zona/spazio **della casa**, attrezzato con mobili atti a favorire il gioco simbolico della famiglia con le esperienze di produzione del cibo; troviamo così la cucina, la lavanderia, le bambole... si permette così ai bambini di imitare i gesti quotidiani dell'adulto giocando, elaborando e sperimentando attraverso le loro esperienze;

- zona/spazio **dei travestimenti**, attrezzato per le esperienze di identificazione e assunzione di ruoli diversi, individuali o di piccolo gruppo.



SPAZI ESTERNI

Lo spazio esterno non risulta essere uno spazio accessorio, ma luogo indispensabile per favorire esperienze: "un'aula" a pieno titolo



In tutte le stagioni lo spazio si estende con l'uso del **giardino** attrezzato con strutture fisse adatte all'età dei bambini cui vengono destinate e arricchite da materiale naturale per consentire esperienze in **natura**, nonché attrezzi e sussidi costruiti nell'ambito di attività laboratoriali con le famiglie, conformemente a quanto espresso dal DGR 1564-2017 autorizzazione funzionamento servizi 0-3.

Se i progetti educativi lo prevedono, può essere consentito l'utilizzo di giocattoli e sussidi anche costruiti nel contesto dell'attività laboratoriale, a condizione che detti manufatti soddisfino le esigenze di sicurezza di cui ai punti precedenti in riferimento ai materiali utilizzati e alle caratteristiche dei prodotti finiti.



TEMPI

Il tempo è una preziosa risorsa educativa e, come tale, è oggetto di progettazione e scelte consapevoli.

La possibilità di fruire di uno **spazio esterno** è fondamentale per i bambini, poiché le esperienze all'aperto favoriscono molteplici occasioni di crescita, promuovendo il contatto con la natura e sollecitando esperienze sensoriali ed emozionali.

L'ampio spazio all'aperto è suddiviso in zone e attrezzato con giochi adatti a bambini di questa età; in esso si svolgono sia attività di gioco libero sfruttando le strutture esistenti, sia attività didattiche programmate utilizzando la copertura estraibile.

Così come gli spazi, anche il **tempo** è organizzato in modo disteso e flessibile, per rispondere ai bisogni e ai ritmi dei bambini.

Il nostro sforzo quotidiano è di conciliare i tempi istituzionali (orari, periodi di apertura, inserimento...) con i bisogni dei bambini e delle famiglie che in quel momento abitano la nostra sezione.

Nel progettare il tempo sono individuate diverse declinazioni:

- **tempo dell'accoglienza**: comprendono i rituali del saluto nel lasciare i genitori, la condivisione di racconti, il ritrovare persone e spazi noti;
- **tempo del gioco**: il **gioco** considerato via privilegiata di apprendimento ed espressione suggerisce un tempo disteso da destinarvi;
- **tempo per imparare**: il tempo di "**crescere**", di acquisire nuove abilità ed autonomie varia da bambino a bambino. lo sforzo educativo va nella direzione di ascoltare i tempi di ognuno;
- **tempo per padroneggiare il tempo**: le routine⁵ rappresentano l'"orologio" fondamentale per i bambini che attraverso la ripetizione rituale degli eventi, riescono a prevedere quello che accadrà, acquisendo sicurezza;

⁵ l'accoglienza e il ricongiungimento, il cambio, il pasto, il riposo



- **tempo per la cura:** è nel tempo dedicato alla **cura** che i bambini sperimentano gesti che li fanno stare bene e, al contempo, instaurano relazioni di fiducia, alimentando e rinforzando la propria immagine interiore che li porterà alla cura autonoma del proprio benessere;
- **tempo dell'ascolto:** narrazioni, canzoni, filastrocche invitano a fermarsi per mettersi in ascolto, degli altri e di sé stessi;
- **tempo per esprimersi:** diversi canali espressivi (grafico pittorico, corporeo, linguistico) devono trovare spazio per consentire ai bambini di raccontarsi e dar voce al loro sentire e al loro modo di interpretare il mondo;
- **tempo per l'esperienza:** come il gioco, l'esperienza diretta è considerata strumento determinante per lo sviluppo. Ad essa sono perciò riservati tempi lunghi in cui l'educatore diviene regista, spettatore, sostenitore pronto a rilanciare, di volta in volta, nuove esperienze.

RELAZIONI

*La relazione del bambino con
l'adulto, con i pari e fra gli adulti, è
l'essenza del rapporto
educativo.*



Educare nei servizi educativi significa prendersi cura dell'altro, di ogni altro che si incontra nel servizio: i bambini, le educatrici, le famiglie...

Poiché prendersi **cura** implica entrare in relazione, nell'agire educativo si assume lo sguardo della pedagogia della relazione che proprio nella **relazione** rintraccia lo strumento privilegiato per educare.

La relazione è, infatti, esito di molteplici interazioni, microscambi e stili ed è intrinsecamente complessa: la persona è definita dalle relazioni che vive ma, nello stesso tempo, le definisce.

È solo attraverso relazioni significative che il bambino può sviluppare senso di sicurezza, fiducia, autostima e apprendere.

- **la relazione con le educatrici permette** ad ogni bambino di sentirsi riconosciuto, accolto, sostenuto e valorizzato nella propria individualità: è una relazione



fatta di **ascolto**, contenimento, sguardi, gesti, attenzioni e **cura**.

Il contesto educativo è progettato affinché sia ampiamente valorizzata la socialità tra bambini in piccolo, medio e grande gruppo.

- **Le relazioni fra pari** sono fondamentali per raggiungere apprendimenti e competenze sociali: è attraverso l'incontro con gli altri che si imparano e si interiorizzano le regole necessarie per far parte di un gruppo; confrontandosi fra loro i bambini scoprono parti del proprio sé, percepiscono affinità e differenze con gli altri e imparano a gestire i conflitti che possono nascere.

Un contesto relazionale significativo è legato inoltre alla creazione di un clima sociale positivo tra gli adulti.

- **Il gruppo di lavoro** si impegna, attraverso incontri, formazioni, confronti, azioni di miglioramento, a garantire un'atmosfera di calore e interazioni positive fra il personale educativo.
- **La relazione nido-famiglia** è fonte di **fiducia** per il bambino stesso perché riesce a connotarsi con il **rispetto**, la pazienza, l'apertura mentale, l'assenza di giudizio.

Ci si occupa e si ha cura di tutte queste relazioni: valorizzandole, e potenziandole, affinché possano consentire la massima espressione e il divenire dell'altro.

Per questo vengono messe in atto azioni che promuovono la qualità delle relazioni:

- si creano spazi di **ascolto** per dare attenzione all'altro, per riconoscere e accogliere i suoi bisogni (colloqui, incontri organizzati, ...);
- si forniscono supporto, contenimento e aiuto attraverso gesti, parole, affettività;
- si risponde alle esigenze personali modulando l'interazione in base a queste (ad esempio rispettando



PROPOSTE EDUCATIVE

Le proposte educative sono il mezzo e non il fine: è grazie a queste che si esplicitano le intenzionalità educative del gruppo di lavoro.

i tempi di distacco dai genitori, proponendo modalità di inserimento personalizzate, ...);

- si cerca di utilizzare uno stile comunicativo assertivo, capace cioè di mantenere e favorire lo scambio comunicativo tra le persone, garantendo una crescente disponibilità al dialogo ed al confronto.

Le proposte educative nascono da una **progettualità** intenzionale, contestualizzata, metodica, flessibile, personalizzata, che parte dall'**osservazione** dei bambini per rispondere ai loro bisogni, interessi e rispettare i loro tempi. Tale progettualità è sostenuta dalla conoscenza teorica delle fasi evolutive e di sviluppo dei bambini nei diversi ambiti e di come queste possano variare da bambino a bambino. Tutte le proposte si realizzano nell'esperienza diretta dei bambini: il **corpo** è il principale strumento di conoscenza poiché si è consapevoli che i bambini apprendono attraverso il gioco, la scoperta e l'esplorazione.

Sono per questo proposte ai bambini esperienze significative, capaci di sollecitare curiosità e coinvolgimento. La pluralità e la varietà delle **esperienze**, sia negli spazi interni che esterni, stimolano il bambino nelle differenti aree di sviluppo.

L'adulto crea condizioni contestuali e relazionali perché i bambini possano autonomamente raggiungere competenze. Il ruolo dell'educatore è, quindi, quello di regista che coglie, contiene, accompagna, sostiene e rilancia ma non si sostituisce mai al bambino.

INDIVIDUALITÀ, SOGGETTIVITÀ, PERSONALIZZAZIONE, CURA, RISPETTO, GIOCO ... sono le parole chiave per capire la metodologia privilegiata per svolgere le proposte educative.

Giocare per i bambini è un'attività fondamentale, rappresenta un'occasione privilegiata per costruire relazioni ed apprendimenti, favorisce nei bambini atteggiamenti attivi e creativi.

Tutti gli anni, ad inizio anno educativo, le educatrici elaborano una progettazione che tenga conto di tutti questi aspetti e si



presenta ai genitori al fine di coinvolgerli nella vita della sezione.

Il nido San Giovanni Battista realizza una progettazione educativa che tiene conto delle caratteristiche, bisogni e interessi dei singoli bambini. La progettazione educativa sarà condivisa dall'intero Polo per l'infanzia per garantire un lavoro in continuità tra nido -infanzia



4.2 CRITERI E MODALITÀ DI RELAZIONE E PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE E DEL RAPPORTO CON IL TERRITORIO

*La fiducia nasce dall'incontro, dalla reciprocità,
dal mettersi in gioco e dall'aver compreso
l'importanza dell'altro.*

M. Bombardieri

COMUNITÀ EDUCANTE

*I servizi educativi
concorrono con le famiglie
all'educazione dei bambini
e delle bambine in
un'ottica di comunità
educante. È necessario
prevedere forme di
confronto e condivisione
con le famiglie e con le
altre agenzie presenti sul
territorio*

Le famiglie si pongono come principali e fondamentali interlocutori nel processo educativo, in un'ottica di continuo scambio e **dialogo** con il nostro servizio. La comunità educante, che questa interazione contribuisce a formare, deve orientarsi alla realizzazione di un'impresa comune, l'educazione, contemperando un ideale di simmetria e reciprocità in cui restano delle differenze di ruoli.

Il progetto di vita e crescita dei bambini e delle bambine deve essere co-costruito tra famiglia ed educatori, ai quali spetta il compito di attivare la **relazione** con la famiglia, perseguendo gli obiettivi della **collaborazione**, della **condivisione** e della partecipazione.

Questi tre aspetti consentono di costruire un linguaggio comune attraverso il quale si può sviluppare e promuovere, insieme, il benessere dei bambini e delle bambine. Il confronto ed il rispetto reciproco contribuiscono a creare uno stile educativo coerentemente intenzionale ed in perfetta armonia tra servizio educativo e famiglie; queste ultime, dunque, sono da ritenersi competenti nel loro ruolo e si fanno risorsa per il servizio stesso, che può così attivare processi di **inclusione** e partecipazione verso una fattiva alleanza educativa. Costruire l'alleanza educativa con le famiglie significa:

- promuovere accoglienza
- consentire la **partecipazione**
- sostenere la genitorialità.

ASSEMBLEE GENERALI

Tutto ciò deve essere connotato eticamente attraverso la cura dei gesti, delle parole e degli spazi, riscontrabile negli scambi quotidiani e in momenti quali: le assemblee, gli incontri di sezione, i colloqui e altre occasioni di incontro formali ed informali.

Possono essere calendarizzate tra la fine dell'anno educativo antecedente l'inizio della frequenza e i primi mesi dell'anno educativo di riferimento;



vedono la **partecipazione** delle famiglie e del gestore, della coordinatrice interna, della coordinatrice pedagogica FISM e delle educatrici. In queste occasioni vengono date informazioni tecniche relative all'organizzazione e al funzionamento del servizio e si illustra la **progettualità** educativa.

INCONTRI DI SEZIONE

Convocati due volte all'anno, vi partecipano le educatrici di sezione e le famiglie. Sono momenti dedicati alla narrazione della vita della sezione, durante i quali ci si concentra sull'andamento della progettazione e ci si confronta su eventuali problematiche manifestate dai bambini e dalle bambine e sul **sostegno** alla genitorialità.

COLLOQUI

I colloqui avvengono in diversi periodi dell'anno: quello preliminare è il primo momento di approfondimento e conoscenza individuale tra genitori ed educatrici e persegue l'obiettivo di raccogliere informazioni rispetto al bambino, al fine di personalizzare l'approccio e rendere sereno e disteso l'ambientamento. Inoltre, è l'occasione per fornire ulteriori informazioni rispetto al funzionamento del servizio e raccogliere riscontri inerenti gli stili educativi presenti in famiglia.

CONSIGLIO DI SCUOLA

È l'organo collegiale che garantisce la **partecipazione** di tutte le componenti del servizio e della scuola alla vita del servizio medesimo; infatti, partecipano i rappresentanti dei genitori (sia del nido che della scuola) insieme al gestore, alla coordinatrice interna e ai rappresentanti degli operatori. È uno strumento democratico attraverso il quale possono essere prese alcune decisioni programmatiche ed organizzative.

PATTO DI CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA

Uno strumento molto importante di comunicazione e di relazione con le famiglie è Il patto di corresponsabilità educativa, introdotto con D.P.R. n.235 del 21/11/2007, è uno strumento che definisce e rende trasparenti compiti, doveri e responsabilità dei membri della comunità scolastica, in ragione del ruolo che ricoprono. Nell'anno scolastico 2016/17 il personale docente e i genitori della sezione primavera e della scuola dell'infanzia, unitamente al gestore ed alla coordinatrice pedagogica FISM, si sono confrontati con passione e professionalità arricchendosi reciprocamente. Hanno quindi esplicitato gli impegni e le responsabilità disposti ad



assumersi per costruire una comunità partecipativa, collaborativa ed educante.

Il patto di corresponsabilità educativa è aggiornato ogni tre anni ed è sottoscritto dai genitori, dal gestore e dalla direzione della scuola e rafforza il rapporto nido/scuola-famiglia in quanto nasce da una comune assunzione di responsabilità e impegna entrambe le componenti a condividerne i contenuti e a rispettarne gli impegni.

MOMENTI FORMATIVI

Costituiscono l'occasione per rispondere ai bisogni (in)formativi delle famiglie, con le quali si comincia così a condividere il medesimo linguaggio e gli stessi obiettivi. Sostenere la genitorialità significa aiutare i genitori ad entrare in profondità nella **relazione** con i figli e potenziare le risorse educative delle famiglie, nell'ottica di avviare e potenziare i processi co-educativi.

MOMENTI INFORMALI

I momenti informali (feste, laboratori, passeggiate, ...) consentono uno scambio più amicale tra i genitori e le educatrici, sono momenti accompagnati dal piacere di stare insieme e si condividono momenti importanti della vita al nido.

QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE PER LE FAMIGLIE

Inoltre, il servizio educativo somministra alle famiglie un questionario, elaborato dalla FISM-Modena, per valutare la customer satisfaction. A scadenza biennale, le famiglie hanno la possibilità di esprimere il proprio punto di vista riguardo la qualità percepita rispetto all'offerta del servizio. Gli esiti del questionario sono poi commentati all'interno del servizio con il personale e con le famiglie. Si evidenziano i punti di forza e di debolezza e in base ai risultati ottenuti dal questionario, si attuano percorsi di miglioramento.

CRITERI E MODALITÀ DEL RAPPORTO CON IL TERRITORIO

*le modalità con cui si
realizza il raccordo con la
rete delle istituzioni del
territorio, tenendo conto*

Il servizio educativo è in costante **dialogo** anche con la comunità nella quale è inserito e costituisce un punto di riferimento per gli altri attori sociali e per l'intera collettività. La prima comunità con cui si ha un rapporto privilegiato è quella della comunità parrocchiale. Negli anni inoltre si è consolidata una stretta collaborazione con gli Enti Locali, la pediatria, il sistema bibliotecario, il servizio di NPI dell'Ausl, Centro per le famiglie, istituti comprensivi, scuole dell'infanzia paritarie FISM. Grazie alla



della più ampia programmazione dei servizi in esso presenti. partecipazione a numerosi tavoli istituzionali e di raccordo, il servizio educativo si pone come crocevia nell'intessitura delle varie risorse offerte dagli enti del territorio, aiutando le famiglie ad orientarsi e a costruire la propria rete di **sostegno** sociale. In questo processo, i servizi educativi associati alla FISM sono aiutati dalla collaborazione con il Centro di Consulenza per la Famiglia della Diocesi di Modena-Nonantola che, mettendo a disposizione esperte pedagogiste e psicologhe, offre al servizio educativo e alle famiglie che lo frequentano uno spazio di consulenza privilegiato rispetto alle dinamiche di relazione che si instaurano tra bambini/e, bambini/e e adulti, adulti e adulti e in famiglia. Infine al servizio educativo, prima comunità sociale che le famiglie incontrano sul loro percorso, spetta il compito di informare queste ultime degli eventi formativi/di sostegno promossi sul territorio.



4.3 CRITERI E MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO DEL GRUPPO DI LAVORO

*La formazione può diventare possibilità di guardare
la propria esperienza professionale da un altro punto di vista
per coglierne quegli aspetti che sfuggono
durante l'azione sul campo.*

Mariella Bombardieri

IL GRUPPO DI LAVORO

*Nelle istituzioni educative il
gruppo di lavoro è il primo
sistema relazionale. È
l'unità organizzativa e
gestionale del progetto
pedagogico*

Il gruppo di lavoro è formato da educatrici, ausiliari, pedagoga che agiscono per uno scopo comune ed è caratterizzato da interdipendenza frutto del continuo **confronto**.

La collaborazione all'interno del gruppo rappresenta uno dei tratti peculiari, finalizzata a dare coerenza a tutto ciò che si svolge. Nel collettivo la riflessione pedagogica tiene insieme tutti gli aspetti relativi al funzionamento del servizio, all'organizzazione del contesto e alla **progettazione**. Ad esso compete la definizione degli strumenti progettuali, con particolare attenzione all'**osservazione** dei bambini e alla documentazione, precisandone tempi e metodologie. Nel nostro servizio il tempo dedicato al confronto è un momento molto importante dove si condividono significati e visioni che traspaiono nella quotidianità.

La progettazione che porta alle scelte pratiche e teoriche del collegio delle educatrici trova giustificazione nella osservazione occasionale prima e sistematica poi dei bambini e nell'analisi dei bisogni che ne deriva. Oltre al gioco, sono ritenute di massima importanza le esperienze derivanti "dall'esplorazione" e dalla "ricerca", poiché questo tipo di metodologia, pur essendo semplice e adeguata all'età dei bambini a cui è rivolta, ha carattere "scientifico" in grado di esercitare processi cognitivi presenti nell'agire quotidiano.

Filo conduttore di tutte le esperienze attuate rimane la "vita di relazione" che, pur rappresentando fonte naturale di comunicazione attiva fra bambini, richiede all'adulto attenzione continua verso i segnali che i bambini stessi inviano facendo emergere i loro reali bisogni.



DOCUMENTAZIONE

Una progettazione sapiente è quella che si dimostra flessibile, ovvero in grado di accogliere le sollecitazioni che durante l'anno emergono dai bambini e ricalibrare le proprie finalità partendo proprio da queste.

La **documentazione** invece, crea una memoria individuale, collettiva e istituzionale. Primi destinatari della documentazione sono nell'ordine: i bambini, le famiglie, il servizio, l'esterno.

Documentare è utile per: rievocare, riesaminare, analizzare, socializzare le esperienze compiute, riflettere insieme sull'azione didattica

Scegliere di documentare osservazioni, riflessioni, rielaborazioni di sequenze e avvenimenti con elaborati grafici, conversazioni e fotografie, significa restituire l'identità del gruppo e dei singoli bambini e, al contempo, diffondere cultura dell'infanzia. La documentazione è una pratica formativa, è un elemento di qualità, di valutazione e autovalutazione dell'azione educativa. Pannellature, cartelloni e pubblicazioni sono strumenti che evidenziano i processi dei bambini e la loro continua evoluzione agli occhi degli insegnanti e dei genitori; permettono inoltre ai bambini di rivedersi, riconoscersi, assumere consapevolezza delle proprie conquiste e valorizzare la propria identità e quella di gruppo.

Questa pratica è fondamentale nell'ottica di chi si propone di rileggere il proprio operato quotidiano, ma è anche strumento necessario per realizzare una memoria scritta di traguardi e competenze raggiunte, che va rivolta a tutti e tre i protagonisti dell'azione educativa: bambino, genitore ed educatore. Ognuno degli attori coinvolti sarà destinatario di una documentazione pensata ad hoc, è infatti prevista una documentazione a parete a misura di bambino aggiornata in base alle proposte esperienze messe a disposizione dei bambini, perché questi per primo possa rielaborare ed interiorizzare le esperienze vissute, per passare poi alla cartellonistica rivolta per lo più ai genitori, come anche le pubblicazioni sulle esperienze progettuali principali dell'anno.

I sopraccitati aspetti derivano dal confronto in équipe, un momento molto importante in cui si condividono significati e visioni che traspaiono nella quotidianità.

Progettare al Nido significa mettere a punto un percorso educativo che deve essere fondato su una più organica e variata esperienza dell'azione e del fare; ne deriva così una progettualità basata sulla necessità di promuovere un coerente contesto educativo, frutto di una sapiente regia pedagogica, che



nega la cristallizzazione dei ruoli, e che sostiene un criterio di flessibilità, dove i modelli istituzionali che regolano le relazioni possono cambiare tenendo conto della specificità del vissuto di ciascun bambino.

È bene inoltre esplicitare che lo stile educativo degli insegnanti nasce sì dall'osservazione del bambino, ma oltre a questo si ispira a criteri di accompagnamento, ascolto, interazione partecipata, rilettura delle scoperte proprie del bambino, sostegno ed incoraggiamento, verso forme di conoscenza sempre più consapevoli ed autonome.

La presenza del pedagogo favorisce la **riflessione**, contribuendo alla crescita di tutto il gruppo. La frequenza degli incontri è funzionale alle esigenze del servizio.

FORMAZIONE
*Si configura come
elemento imprescindibile
per la qualificazione
continua dell'équipe, verso
un linguaggio e un'identità
comuni*

L'**aggiornamento** continuo e il miglioramento della qualificazione del personale sono capisaldi dei servizi educativi per l'infanzia. La **qualità** del servizio, infatti, dipende dalla qualità della preparazione degli educatori, che devono porsi con un atteggiamento di continua **ricerca**, orientandosi verso sentieri che avvicinano a segni autentici di senso. Solo in questo modo, mantenendo uno sguardo aperto verso il possibile, si è capaci di trovare piste di lavoro plausibili finalizzate al miglioramento e tese all'**innovazione**.

L'obiettivo della formazione in servizio non consiste in quello di accumulare nozioni e conoscenze statiche quanto piuttosto in quello di trovare strategie flessibili in grado di portare a **progettualità** orientate verso il cambiamento. In quest'ottica l'équipe di lavoro in formazione risulta elemento indispensabile in cui coltivare quella **relazione** interpersonale intesa come luogo dove far fiorire le potenzialità dell'altro e dove ciascuno mette in campo le proprie competenze, che possono diventare formative per gli altri.

Le educatrici sono pertanto chiamate annualmente a seguire percorsi formativi organizzati dalla FISM di Modena (che si propone, con questi corsi, di costruire una base identitaria e di valori comuni) e da altri Enti e associazioni, tra cui il Comune di Modena. Questi percorsi sono poi oggetto mensilmente di discussione e confronto durante i collettivi pedagogici insieme alla coordinatrice pedagogica, che sostiene il processo di circolarità delle idee, rendendo anche questi dei momenti formativi.

**PERCORSI FORMATIVI
PROPOSTI DALLA FISM
E DA MEMO - COMUNE DI
MODENA**

Tra i percorsi proposti dalla FISM e Comune di Modena si annoverano:
2003-2004



"La strutturazione del nido d'infanzia: gli spazi e le routine" –

Antonio Gariboldi

Strumento di autovalutazione SVANI- Adriana Querzè

2004-2005

"Lo sviluppo delle competenze comunicativo-espressive
nel nido d'infanzia- Elena Odorici

"Crescere giocando"

2005-2006

"Dal progetto Educativo di scuola al Progetto Pedagogico del nido:
azioni di professionalità e di coerenza" - Quinto Borghi

"Il gioco del bambino nel nido d'infanzia" - Quinto Borghi

2006-2007

"La cura del bambino al nido nella quotidianità: tempi, spazi,
significati" – Elena Odorici

2007/2008

"Lo sviluppo delle competenze del bambino nei servizi educativi
della prima infanzia"

"Le routines nel nido di infanzia tra cure educative ed apprendimenti"

2008/2009

"Nido e famiglia in dialogo 1" – Federico Valenzano

"I tempi della giornata educativa" - Emanuela Cantoia

"Parlare, narrare e leggere con i bambini.: tecniche comunicative, narrative
e di animazione della lettura.- Creativ formazione

2009/2010

Riconoscere e saper gestire le proprie emozioni per educare con
serenità nel nido e nella scuola dell'infanzia - Ernesto Gianoli

"Nido e famiglia in dialogo 2" - Federico Valenzano

"Il progetto pedagogico"- Coordinamento pedagogico FISM

2010/2011

"Leggere, narrare e parlare con i bambini" 1 Iva Tomaello

2011/2012

"La famiglia tra nido e scuola dell'infanzia: percorsi di formazione e laboratori
per promuovere il dialogo e l'alleanza educativa"- A. Farioli

"Leggere, narrare e parlare con i bambini" 2 Iva Tomaello

"Il gioco spontaneo e simbolico: riconoscerlo, osservarlo, valorizzarlo
nei propri nidi d'infanzia"



2012/2013

"Pedagogia, educazione e didattica in situazioni di emergenza e post-emergenza" - A. Vaccarelli, M.V. Isidori

"Autovalutazione e miglioramento della qualità nei servizi educativi della prima infanzia" - Coordinatori pedagogici FISM

2013/2014

Sviluppo psicomotorio e crescita armonica del bambino – FASE 1 –
Elisa Montanari

Crescere e continuare a crescere- MEMO comune di Modena

2014/15

Sviluppo psicomotorio e crescita armonica del bambino – FASE 2 Elisa Montanari

Costruire progetti-MEMO comune di Modena

2015/16

La centralità del bambino nel progetto educativo, nel Piano dell'offerta formativa e nel progetto pedagogico, nelle attività educative e didattiche quotidiane - Biancamaria Girardi

Alleanza scuola-famiglia e corresponsabilità educativa

Mariella Bombardieri

Fare qualità documentando. La documentazione a sostegno della riflessività dei gruppi di lavoro -MEMO comune di Modena

2016/17

La cura delle relazioni nei servizi educativi e nelle scuole dell'infanzia fase 1 Mariella Bombardieri

"Immaginar cortili"- Paola Ciarcià, Artebambini

Perché è difficile parlare di genere. Educare alla diversità nei mondi contemporanei dalla ricerca alle sperimentazioni nei servizi educativi- MEMO Comune di Modena

2017/18

La cura delle relazioni nei servizi educativi e nelle scuole dell'infanzia fase 2 Mariella Bombardieri

In dialogo con i materiali tra spazio, progettazione e documentazione. Il giardino come luogo educativo e l'atelier come luogo dove predisporre materiali, creare contesti sensibili e favorire molteplici esperienze educative Re-Mida.



Bambini difficili, come aiutarli e come sopravvivere- formazione MEMO
Comune di Modena

2018/19

Progettare passaggi. Continuità e discontinuità interazioni e scoperte –
formazione MEMO Comune di Modena

2019/20

Educare all'etica - Marco Ubbiali

Quale relazione i bambini instaurano con la natura?- MEMO Comune di
Modena

Corpo e movimento- formazione MEMO comune di Modena

Sviluppo tipico del linguaggio ed indici di rischio. Come riconoscere e
potenziare le difficoltà di linguaggio a scuola. formazione MEMO comune di
Modena

2020/21

Ri-pensiamoci buon pratiche oltre l'emergenza. Per una cura che non si ferma
- Marco Ubbiali,

Abitare lo spazio in continuità tra esterno ed interno -Ilaria Mussini

Dall'emergenza sanitaria al cambiamento: verso stili comportamentali
protettivi - Simonetta Partesotti, Stefano Zona

Io ti vedo. Sguardi che creano legami nel tempo del Covid. L'importanza
della relazione educativa - Elisa Cocchi, Elisa Santini

Verso l'accreditamento: per un progetto pedagogico condiviso dei nidi
associati Fism- Coordinamento pedagogico FISM Modena

Accompagnare il personale al cambiamento-MEMO comune di Modena

Gli aspetti della comunicazione verbale e non verbale, CAA- MEMO comune
di Modena

Conoscenza e natura-MEMO comune di Modena

2021/22

Ascoltare l'infanzia. Ascolto attivo dei bambini – FISM Nazionale

Ascoltare le famiglie e ascoltarsi – FISM Nazionale

Una nuova alleanza: genitori e nido oltre l'emergenza - MEMO comune di
Modena

Piccoli abitanti dei giardini d'infanzia, laboratorio tecnico esperienziale –
MEMO comune di Modena

Linee pedagogiche per il sistema integrato 06 – USR



2022/23

ABC della fotografia – FISM Modena

Nuovo modello del P.E.I. Piano Educativo Individualizzato – MEMO comune di Modena

Progettare in una prospettiva ecologica -MEMO comune di Modena

Laboratorio musicale banda rulli frulli – MEMO comune di Modena

La famiglia come base sicura per la crescita: nuove e vecchie sfide evolutive ed educative – FISM Nazionale

2023/24

Essere educatori e insegnanti cristianamente ispirati – FISM Modena

L'albo illustrato nella vita e nella crescita interiore dei bambini – FISM Modena

Spazi, tempi, gestione dei gruppi della pedagogia Montessoriana – FISM Modena

La scuola che accoglie: laboratori di inclusione – MEMO comune di Modena

Disegnare un sogno – MEMO comune di Modena

Bambini 2.0 – MEMO comune di Modena

2024/25

In dialogo con i genitori: per una collaborazione e una comunicazione efficace ed accogliente – FISM Modena

Lo sviluppo del bambino e la giornata educativa: tra teorie e pratiche – FISM Modena

Eterogeneità: sguardi educanti. Le sezioni eterogenee come strumenti educativi – FISM Modena

Sguardi pedagogici: allargare orizzonti di senso e creare contesti educativi e di apprendimento – FISM Modena

Video Marking di Base – MEMO comune di Modena

Culture diverse, incontri di meraviglie – MEMO comune di Modena

Alleati educativi – 1° edizione – MEMO comune di Modena

CONTINUITÀ EDUCATIVA

*Continuità verticale e
continuità orizzontale per
una visione sistemica e
coerente del percorso
educativo*

Nell'ottica della continuità educativa, il bambino passa dal servizio educativo 0-3 alla scuola dell'infanzia con un proprio bagaglio di **competenze**, dando vita ad un proficuo incontro tra le conoscenze e i linguaggi acquisiti negli anni del nido e un nuovo mondo, fatto di altri saperi e sistemi condivisi. Questa è la prima fase di costruzione di un curriculum verticale che potrà essere esteso anche al primo ciclo di istruzione e che vede i bambini e le bambine come soggetti che agiscono dentro sistemi di significati e significanti che



danno vita a molteplici linguaggi ed esperienze di cui sono i protagonisti. La cosiddetta continuità verticale permette di offrire ai bambini e alle bambine un vasto orizzonte dentro cui essi stessi costruiscono e proseguono il loro percorso di apprendimento e sviluppo, che gli educatori si impegnano a sostenere e rispettare con una visione educativa comune e **coerente**.

La scuola dell'Infanzia "San Giovanni Battista", offrendo un servizio a bambini di età compresa fra i 24 mesi e i 6 anni, garantisce la continuità non solo privilegiando il passaggio da un ciclo all'altro per gli utenti interni in termini burocratici, ma organizzando momenti di scambio nella condivisione di stili educativi e di valori.

In particolare, si pianificano e attivano incontri collegiali con le educatrici del nido e le insegnanti della scuola dell'infanzia, progetti di intersezione che coinvolgono i bambini della sezione primavera e i bambini della scuola dell'Infanzia nei quali si incentivano esperienze in condivisione e di conoscenza.

Concretamente la continuità verticale si realizza condividendo la progettualità con la scuola dell'infanzia, in un incontro di linguaggi e metodologie affini che consentono di attivare esperienze in un continuum intenzionalmente orientato verso il proseguimento di un curriculum 06 che continui a vedere i bambini e le bambine come **protagonisti** del proprio percorso educativo.

Parimenti la continuità orizzontale permette di allargare lo **sguardo** alle altre agenzie educative presenti sul territorio, con le quali si possono progettare percorsi educativi e formativi volti al rafforzamento della medesima visione e cultura di infanzia.

COORDINAMENTO PEDAGOGICO

Il servizio educativo si avvale del sostegno del coordinatore pedagogico FISM, il quale garantisce di dedicare al servizio le 6 ore mensili previste dalla LR 19/2016 e dalla conseguente delibera 704/2019. Nella dotazione oraria mensile sono previste osservazioni sul gruppo sezione, incontri di équipe, partecipazione ad assemblee, colloqui con le educatrici e con le famiglie, autovalutazione. Inoltre, la coordinatrice pedagogica si impegna a partecipare ai tavoli istituzionali e di rappresentanza funzionali alla continuità educativa e al mantenimento dei rapporti con il territorio.



5. AUTOVALUTAZIONE

*Valutare comporta sempre
un confronto tra un "essere"
e un "dover essere"*

*Tra come una realtà si presenta in un momento dato
e come si vorrebbe che fosse*

A. Bondioli

AUTOVALUTAZIONE

La valutazione della qualità educativa è un'indagine sistematica, un dialogo, un dispositivo riflessivo individuale e di gruppo, uno strumento di sviluppo dell'azione

La **valutazione**, è un processo partecipato, sistematico ed essenziale per riflettere sulle esperienze proposte e sulle pratiche adottate, allo scopo di individuare aspetti problematici e risorse per realizzare innovazioni "pensate" e rispondenti al contesto. È strettamente legata alla **progettazione** perché sostiene la revisione critica dell'operatività educativa, l'esplicitazione e la condivisione sociale dei significati; ha una funzione formativa data da una costante azione di ricerca all'interno del servizio, che favorisce una maggiore consapevolezza pedagogica attraverso la coerenza delle azioni educative e il **miglioramento** concordato e progressivo delle stesse. Ha un carattere riflessivo, di attenta considerazione dei processi attivati, degli esiti di quanto progettato e realizzato, e si basa sul **dialogo** e sul **confronto** con indicatori/descrittori, in modo da far emergere criteri e punti di vista da ricomporre poi in una visione di insieme. Questo processo consapevole è finalizzato a migliorare la qualità dell'offerta formativa, secondo un ciclo continuo di progettazione, realizzazione, riflessione e miglioramento in linea con la direttiva regionale e in connessione con il coordinamento pedagogico territoriale. La valutazione non può avere luogo senza una base conoscitiva sostenuta da evidenze concrete, non si può delineare su giudizi impressionistici, ma presuppone la definizione chiara delle metodologie e l'utilizzo di procedure sistematiche di raccolta delle informazioni, che conducono a un giudizio di valore che mira all'azione. Il servizio si avvale dello strumento messo a disposizione dal Coordinamento



Pedagogico Territoriale, come stabilito dalla normativa vigente in materia di accreditamento.

Già da anni il nido utilizza lo strumento di autovalutazione proposto dal CPT di Modena al fine innescare il circolo virtuoso della riflessività e sulla base dei punti di forza e di debolezza progettare il miglioramento continuo del servizio e dell'offerta formativa.

6. DURATA

Il presente progetto pedagogico ha durata triennale. Occorre che al termine di ciascun triennio il progetto sia rivisto dal gruppo di lavoro, condiviso con le famiglie utenti del servizio ed eventualmente aggiornato.

Il presente progetto pedagogico è il frutto del lavoro congiunto di formazione, progettazione ed elaborazione del coordinamento pedagogico FISM di Modena ed in particolare della coordinatrice pedagogica che segue il servizio, della coordinatrice interna e delle educatrici: il lavoro di squadra, la presenza sul territorio dal 1996, le procedure di autorizzazione e di convenzione con il Comune di Modena rendono di fatto, la redazione del presente progetto una sintesi di quanto finora svolto ed un impegno per proseguire in tal senso il lavoro con la comunità, al servizio dei bambini e delle famiglie ed in collaborazione con tutto il sistema educativo e scolastico integrato 0-6 anni.

Dopo il parere della Commissione Tecnica Distrettuale e del Comune di Modena il presente progetto pedagogico sarà presentato nelle assemblee di sezione, esposto in bacheca di sezione e comunque divulgato al fine contribuire alla crescita dell'infanzia nel suo insieme e del sistema di cui questo nido fa parte.

Baggiovara di Modena, 16 dicembre 2024

f.to La coordinatrice pedagogica FISM dott.ssa Valentina Mora

f.to la coordinatrice interna della scuola Gabriela Ferrari

f.to Le educatrici del servizio Paola Righetti e Alice Leonardi



BIBLIOGRAFIA

A.A.V.V. *L'appartenenza nell'essere. Progetto psicopedagogico Zerosei FISM* Verona, Officina grafica edizioni, Verona, 2018

Bateson G, (1972), *Verso un'ecologia della mente*, trad.it. Adelphi, Milano 1976

Becchi E., Bondioli A., Ferrari M., Gariboldi A., *Idee guida del nido d'infanzia*, Edizioni Junior Bergamo, 2002

Bombardieri M., *La cura delle relazioni*, La scuola, Brescia, 2016

Borghi B.Q., Guerra L., *Manuale di didattica per l'asilo nido*, Edizioni Laterza, Roma-Bari, 2003

Ciarcià P., Dallari M., *Arte per crescere*, Edizioni Artebambini, Bologna, 2016

Cavalluzzi O. , Degli Esposti C., *in relazione. Come il benessere degli insegnanti favorisce l'apprendimento a scuola*, La meridiana, Bari, 2018

Consiglio Nazionale scuola cattolica, *Essere insegnanti di scuola cattolica*, Roma, 2008

Emiliani F. (a cura di), *I bambini nella vita quotidiana*, Carrocci, Roma, 2002

Galardini A., *Partecipare l'educazione. Scuola dell'infanzia, famiglie, comunità*, Carocci, Roma, 2010

Gariboldi A., Maffeo R., Pelloni A., *Sostenere, connettere, promuovere*, Edizioni Junior, Bergamo, 2013

Milani P., *Educazione e famiglie. Ricerche e nuove pratiche per la genitorialità*, Carocci editore, Roma, 2018

Mortari L. , *La pratica dell'aver cura*, Mondadori, Milano, 2006

Mortari L., *Ricercare e riflettere. La formazione del docente professionista*, Carrocci, Roma, 2009

Mortari L., *Filosofia della cura*, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2015

Mortari L., *Apprendere dall'esperienza. Il pensare riflessivo nella formazione*, Carrocci, Roma, 2020

Nicolodi G., *Maestra guardami. L'educazione psicomotoria nell'asilo nido, nella scuola materna e nel primo ciclo della scuola primaria*, Edizioni scientifiche CSIFRA, Bologna, 1992

Novara D. (a cura di), *Litigare per crescere. Proposte per la prima infanzia*, Edizioni Erickson, Trento, 2014

Pugnaghi A., *Relazione educativa e organizzazione di contesto*, Edizioni Junior, Bergamo, 2015

Raniero Regni, Leonardo Fogassi, *Maria Montessori e le neuroscienze. Cervello, mente, educazione*, Fefè Editore, Roma, 2019

Ritscher P., *Slow School. Pedagogia del quotidiano*, Giunti, Firenze, 2015

Scurati C., *L'innovazione nella scuola*, ELS La Scuola, Brescia, 2017



SITOGRAFIA

www.comune.modena.it/memo/coordinamento-pedagogico-territoriale

www.chiesacattolica.it/scuolauniv

www.fism.modena.it

www.fism.net

www.istruzione.it/sistema-integrato-06



RIFERIMENTI NORMATIVI

LEGGE 107/2015 Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione

LR 19/2016 Servizi educativi per la prima infanzia

DECRETO LEGISLATIVO 65/2017 Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni

DGR 1564/2017 Direttiva in materia di requisiti strutturali ed organizzativi dei servizi educativi per la prima infanzia e relative norme procedurali

DGR 704/2019 Accreditamento dei nidi d'infanzia in attuazione della L.R. n. 19/2016

LINEE PEDAGOGICHE PER IL SISTEMA INTEGRATO «ZEROSEI» Ministero dell'Istruzione Commissione nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione